

# MI RIMBAITZA

Di Pietro e Mastella, pur avendo entrambi votato per l'insabbiamento delle violenze della polizia a Genova durante i giorni del G8, si sono ancora una volta insultati. Per quale ragione?

Come tutti ormai sappiamo e come è stato chiarito dai difensori dell'agente che sparò e uccise Giuliani, il proiettile rimbalzò un centinaio di volte e solo dopo svariate carambole colpì lo storditissimo ragazzo.

Questa tesi è stata convalidata indiscutibilmente anche dalla consulenza dei migliori giocatori di biliardo d'Italia.

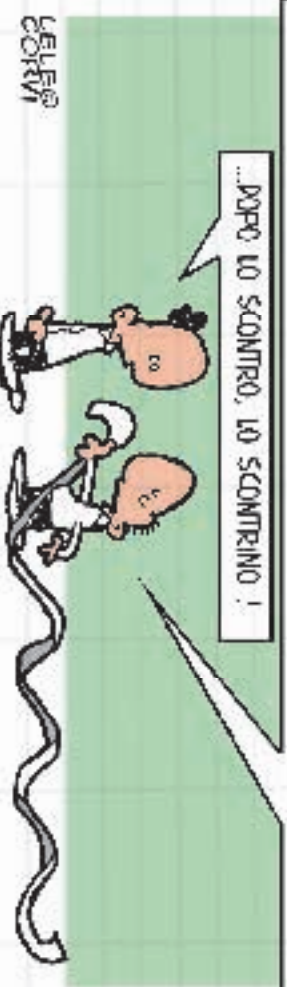
Per questo i due ministri sono d'accordo nel difendere compatteamente la polizia, anche se ammettono che «per rispettare le procedure, prima di uccidere il giovane le forze dell'ordine avrebbero dovuto leggergli i diritti».

La ragione del violento scontro fra i due è su quel che è accaduto in seguito: secondo Mastella quel proiettile non ha mai fermato la sua corsa. Il ministro ha ragione di credere che sia proprio lo stesso da lui ricevuto nella lettera minatoria di pochi giorni fa.

Profondamente diversa la versione del ministro Di Pietro, che, pur concordando sulla prosecuzione della corsa del proiettile, è fermamente convinto che sia finito solo nelle lettere ricevute da De Magistris e dalla Forleo.

Andrea Frau

**ECCO QUI... LO STATO CHIEDE 2,5 MILIARDI PER DANNO PIUMMAGINE RIPIANTE IL G8 ... DOPO LO SCONTRO, LO SCONTRINO!**



Periodico di filosofia da ridere e politica da piangere  
Supplemento a L'Unità del 5 novembre 2007  
Chiuso alle ore 13 del 2/11/07  
Nuova iniziativa Editoriale S.p.A.  
Iscrizioni al numero 243  
del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma  
via Francesco Benaglia, 25 00153 - Roma  
www.scomunicazione.it, mail: emme@scomunicazione.it  
Direttore responsabile: Antonio Padellaro  
Questore: Sergio Stano  
Vice questore: Giampaolo Calderella  
in Centrale Operativa: Leonardo Vaccaro, Valeria Fici e Michele Stano  
Passante: Gaetano Schiarfino

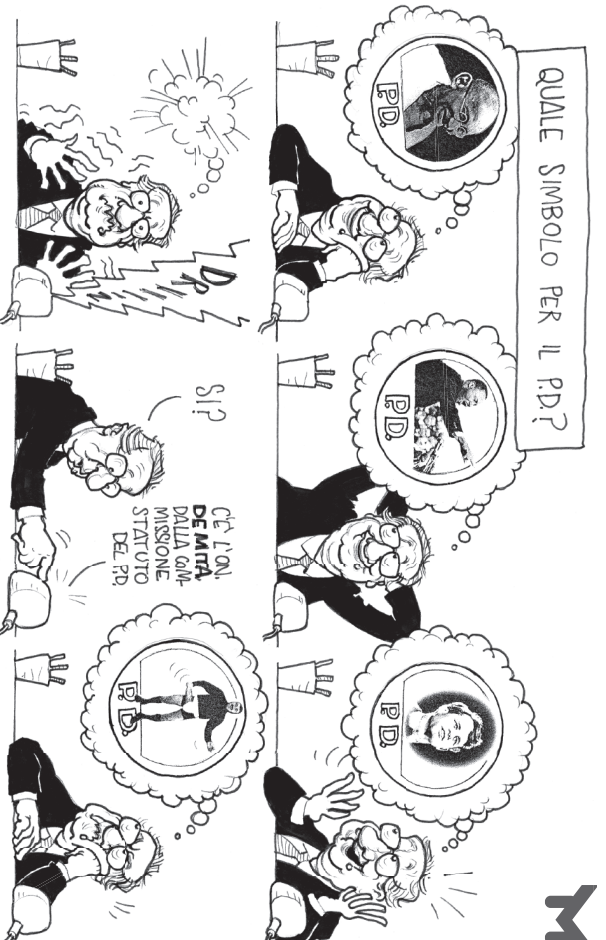
Ricerca: Vincenzo Interrotti, Elekappa, Paolo Henda e Johnny Palomba  
Coloristi: Mauro Biani, Kanjano + Ferro, Giorgio Franzaroli,  
Messimo Garano, Filippo Ricca, Marco Torus  
Testimoni: Lale e Fante, Luca Raffaeili e Josina Haid  
Informatori: Gianni Audisio, Niccolò Cavallari, Lale Corvi,  
Francesco Di Pasquale, Bicio Fabbri, Andrea Frau, Dario Guidi,  
Carlo Manno, Maramotti, Beppe Mora, Piero Mirelli, Mario Natanelgo,  
Paonelli, Alberto Patriccio, Nico Pillitini, Marco Pima, Francesco Schietroma, Natalie Sorrentino.  
Ci scusiamo con le molte reclute che non abbiamo potuto pubblicare soprattutto per mancanza di spazio.



## cuori in franti

risponde zia Elle

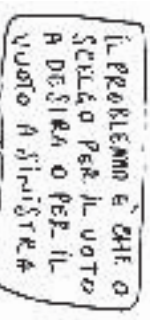
Cara zia, questa settimana il mio morale è decisamente in ripresa. Non so se il merito sia delle tue illuminanti considerazioni o della pastiglia che mi ha consigliato il medico. Così, preso atto dell'inquietante interesse di Giuliano Ferrara nei confronti del Partito democratico, attendo fiducioso pure l'intervento di papa Ratzinger, che, sono certo, non vorrà farci mancare il suo punto di vista su cosa può e cosa non può fare un credente in un partito (democratico) in cui siano presenti anche non credenti. Stabiliendo magari da subito, onde evitare poi fastidiosi problemi di obiezione di coscienza, che, nel rispetto della laicità, che i laici stiano fuori da partiti (democratici) nei quali siano presenti anche i cattolici. Ciò posto mi rallegra anche sapere che Prodi, visto il successo dell'iniziativa, dopo Rossi, Turigliatto, Dini, Bordin, Manzione, Pallaro e c. incontrerà, uno ad uno, anche tutti gli altri parlamentari di maggioranza. Cosa che evidenzia anche quanto fossero inutili i nostri scambi epistolari e le nostre preoccupazioni sul Partito democratico. È chiaro che stare in un partito (tanto più se nuovo) richiede discussioni, mediazioni, capacità di ascolto reciproco. Tutte fatiche che si possono evitare, basta fondare il partito di sé stessi. Pare però che il senatore Bordon guardi oltre e si sia già rivolto al chihuahua per tentare una scissione da sé stesso. Un solo uomo, due partiti, questo è il futuro...  
Dario Guidi - Iserrina



Affabile signor Guidi,

finalmente la trovo positivo! Del resto come non si potrebbe esserlo, visto che è tutto ok, ed è tutto sotto controllo? Non esistono neanche i problemi di comunicazione da lei paventati! Ha visto quante grandi e gioiose la tribù di Walter? Addirittura 2800 delegati, con i quali Veltroni riuscirà a stabilire un contatto continuo a costo zero con l'abbonamento Tim Tribù, e se non risponde Paris non c'è neanche lo scatto di nervi alla risposta. Comunque se volesse essere così cortese da comunicarmi il nome delle pasticche che le ha prescritto. Ma veniamo a noi.

La simpatia con cui Giuliano Ferrara guarda al Partito Democratico pone sicuramente qualche problema. Tenendo conto che il braccio destro di Veltroni è Goffredo Bettini, in quanto tempo potrebbe affondare il nuovo partito se anche Ferrara dovesse saltare sul carro di Walter? E quali danni emotivi, psicologici, esistenziiali potrebbero verificarsi all'interno del Partito se Ferrara decidesse di portarsi appresso l'aspetto più inutile, imbarazzante e fastidioso del suo presente, cioè Rita Anna Armeni? Pensiamoci: in quanto al Papa ora impegnato a convincere all'obiezione di coscienza i venditori di verdure, in quanto il prezzemolo se debitamente ridotto ad infuso può provocare l'aborto- dovrà rassegnarsi e fare i conti con la modernità del Pd: Veltroni ha aperto il dialogo con tutti, anche con i laici. Purché non tra le sette e le otto di sera, perché a quell'ora -nel loff- si recita il rosario. L'unica cosa che non mi trova d'accordo con il nostro Leader è la sua acrimonia nei confronti dei rumeni. Arrivano i polacchi e struppano le donne, arrivano gli albanesi e seviziano le donne, gli italiani stanno qui e violentano e uccidono le mogli e le fidanzate. A questo punto anche un bambino lo capisce che il decreto di espulsione cotta andava fatto nei confronti delle donne!



Ora, mio perspicace lettore -informandola che siamo nella nutella fino al collo - la lascio alle sue riflessioni, anche perché qui dove mi trovo io, nella mia camerata, adagiata sul mio divano, inzuppata di benzina dalla testa ai piedi e con l'accendino in mano, si sta un po' scomodi per scrivere. Un caro ultimo saluto alle



# CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

di Joshua Held e Luca Raffaeili

Riassunto della situazione: siamo a Roma, anno 3007.

Quest'alta personalità della cultura mondiale vuole essere da Carlotta accompagnato verso il grande passo per protestare contro la dittatura che permette la guerra ma proibisce la dolce morte.

HAPPY END



Per vedere le dieci strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito [www.carlottalamuccaeutanasista.it](http://www.carlottalamuccaeutanasista.it)